



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0000634 del 18/02/2013

Pratica N.:

Prof. Mittente:

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2013 - 0004511 del 20/02/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: trasmissione parere n. 1164 CTVA del 8 febbraio 2013. Verifica di
assoggettabilità alla VIA centrale termoelettrica di Marghera
Levante. Installazione di un nuovo generatore di vapore ausiliario
GVA presso la centrale, proponente Edison Spa Stabilimento di
Marghera Levante.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le
successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si
trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 8
febbraio 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0028.DOC

Sci
dell'Impatto Ambientale
Il Segretario della Commissione
VIA e VAS

La presente copia fotostatica composta
di N° 11 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 18/2/2013



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1164 dell'08 febbraio 2013

Progetto	Verifica di Assoggettabilità VIA Centrale Termoelettrica di Marghera Levante Installazione di un nuovo Generatore di Vapore Ausiliario GVA presso la centrale
Proponente	Edison S.p.A Stabilimento di Marghera Levante

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione e i successivi decreti integrativi;

VISTA la nota prot. DVA- 2012- 0028050 del 20/11/2012 della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti Direzione) acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (d'ora in avanti Commissione) con prot. n. CTVA-2012-0004259 in data 22/11/2012, con cui la Direzione comunica l'esito positivo in merito alla procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'Articolo 20 del D. Lgs. 152/2006 del progetto ‘*Installazione di un nuovo generatore di vapore ausiliario (GVA) presso la centrale termoelettrica di Marghera Levante*’ della società Edison S.p.A.;

VISTA la documentazione progettuale trasmessa dalla società Edison Spa con nota protocollo ASEE/GET1/FB-PU1945 del 31/10/2012, acquisita dalla DVA con nota DVA-2012-0026897 del 8/11/2012, contenente:

- il Progetto preliminare;
- lo Studio preliminare Ambientale;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione per la pubblica consultazione è avvenuta in data 8/11/2012 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.130 e che la medesima era consultabile anche sul sito web del Ministero dell'ambiente nella sezione dedicata alle Valutazioni di impatto ambientale;

CONSIDERATO che Il Presidente della Commissione VIA, con nota prot. CTVA – 2012-0004441 del 4 Dicembre 2012, ha assegnato il procedimento al Gruppo Istruttore costituito da:

- Ing. Chiara Di Mambro
- Arch. Sergio Lembo
- Avv. Vincenzo Sacco.
- Per la Regione Veneto, il rappresentante regionale designato l'Ing. Fasiol.

CONSIDERATO che, ad oggi, non sono pervenute osservazioni del pubblico circa il progetto in esame;

CONSIDERATO che con integrazione assunta al protocollo con n. CTVA-2013-0000338 del 28/01/2013 il Proponente ha fornito lo screening di incidenza relativamente ai SIC/ZPS in prossimità dell'area di progetto e lo stato dell'arte per la bonifica dell'area occupata dalla centrale Edison Marghera Levante;

CONSIDERATO che il progetto in esame consiste nella installazione di un generatore di vapore ausiliario di potenza termica di 14,9 MW, presso la Centrale Termoelettrica Edison di Marghera Levante, ubicata nella zona industriale di Porto Marghera, nel Comune di Venezia (VE), e che non è necessaria alcuna modifica delle opere connesse esterne al sito di centrale (elettrdotto, gasdotto, opere di approvvigionamento e scarico idrico, tubazioni vapore, ecc.);

CONSIDERATO che il combustibile utilizzato sarà esclusivamente gas naturale, così come per le turbine a gas esistenti;

CONSIDERATO che il progetto proposto è necessario al fine di adattare funzionamento della centrale nello scenario, che il Proponente prevede attuarsi a partire dal 2014, anno in cui cesserà l'erogazione di energia termica al polo petrolchimico di Porto Marghera. Nel suo assetto attuale, la Centrale non prevede, infatti, l'arresto contemporaneo di tutti i gruppi di produzione e, nel caso di fermata accidentale dei gruppi di produzione, occorrerebbe una fornitura di vapore da parte di terzi per le necessarie operazioni di conservazione e successivo riavviamento;

CONSIDERATO, quindi, che il generatore di vapore ausiliario si rende necessario al fine di garantire una fornitura alternativa di vapore per la conservazione in efficienza degli impianti e per il riavviamento delle sezioni di produzione elettrica della centrale di Marghera Levante e che, pertanto, il funzionamento del GVA sarà alternativo a quello delle sezioni di produzione elettrica, con periodi limitati di sovrapposizione durante la fermata dell'ultima sezione rimasta in marcia e il successivo avviamento della prima;

CONSIDERATO inoltre che, la Centrale Termoelettrica di Marghera Levante è stata autorizzata all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale mediante Decreto DVA-DEC-2010-0000272 del 24/05/2010.

CONSIDERATO che, sulla base del progetto proposto, che verrà descritto nel dettaglio nel seguito del parere, il quadro prescrittivo previsto dalla AIA sarà rispettato;

Per quanto riguarda il Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO che, il progetto non è in contrasto con gli strumenti di pianificazione energetica a livello locale e nazionale;

CONSIDERATO che, con riferimento agli strumenti per la qualità dell'aria, il Polo industriale di Porto Marghera nel quale ricade la CTE Edison interessata dall'installazione del nuovo GVA è classificato come ZONA A 'aree caratterizzate dal superamento dei valori limite aumentati del margine di tolleranza e/o delle soglie di allarme' e, per queste, sono state definite specifiche azioni da intraprendere per la riduzione delle emissioni;

CONSIDERATO, inoltre, che le azioni specifiche per il contenimento dell'inquinamento atmosferico sono quelle individuate nell'"Accordo di Programma sulla Chimica di Porto Marghera" (DPCM 12 febbraio 1999) e nella Direttiva 96/61/CE ("IPPC").

VALUTATO che il progetto non è in contrasto con gli obiettivi di pianificazione della qualità dell'aria, dal momento che il funzionamento del generatore di vapore ausiliario (GVA) sarà alternativo rispetto ai gruppi di generazione elettrica e che, pertanto anche a seguito dell'installazione del GVA:

- si continuerà a rispettare il limite massico annuale di 1.200 t/anno sugli NO_x, prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA) con Decreto DVA-DEC-2010-0000272;
- analogamente agli altri gruppi di produzione attuali autorizzati della CTE di Marghera Levante il nuovo GVA utilizzerà come combustibile unicamente gas naturale, escludendo quindi la presenza di quantità apprezzabili di polveri sottili nei fumi di scarico;
- inoltre, la Centrale Termoelettrica è certificata EMAS: tale certificazione assicurerà il mantenimento nel tempo di un livello di eccellenza nella propria gestione ambientale.

VALUTATO inoltre che, per le ragioni sopra esposte, il progetto non è in contrasto con il Piano di Azione Comunale per il Risanamento dell'Atmosfera del Comune di Venezia (DGP n. 2206/28 del 10 gennaio 2006)

CONSIDERATO che, il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009, rappresenta lo strumento con il quale la Regione stabilisce i criteri di raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali e sotterranei e che per la Laguna di Venezia resta salvo quanto disposto dalla specifica normativa vigente più restrittiva e dal "*Piano per la Prevenzione dell'Inquinamento ed il Risanamento delle Acque del Bacino Idrografico Immediatamente Sversante nella Laguna di Venezia – Piano Direttore 2000*", approvato con D.C.R n.24 del 01/03/2000.

CONSIDERATO che il Piano definisce l'area della laguna di Venezia ed il suo bacino scolante come "*Area Sensibile*" per il quale si applicano i limiti previsti dalla specifica normativa. In particolare, gli scarichi industriali e civili sono disciplinati dal DM 30/07/1999 "*Limiti agli scarichi industriali e civili nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante ai sensi del punto 5 del Decreto Interministeriale 23/04/1998*";

CONSIDERATO che, gli scarichi della centrale, autorizzata con Decreto AIA Prot.DVA-DEC-2010-0000272 del 24/05/2010, sono disciplinati dal decreto di cui sopra;

VALUTATO che non comportando alcuna variazione rispetto all'assetto attuale degli scarichi così come autorizzato mediante l'AIA della Centrale Marghera Levante, il progetto in esame non è in contrasto con gli obiettivi e le indicazioni del Piano;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree protette e alla rete Natura 2000, il sito di intervento, ubicato internamente ad una "Zona Industriale Portuale di Completamento", non ricade all'interno di aree designate quali SIC, ZPS ed Aree protette;

CONSIDERATO, inoltre, che il Proponente ha presentato lo screening di incidenza al fine di permettere la valutazione di possibili incidenze significative sulle aree della Rete Natura 2000 in prossimità dell'area di centrale e, in particolare su:

- ZPS IT3250046 'Laguna di Venezia (situato a 1,3 km circa in direzione Est);
- SIC-ZPS IT3250030 'Laguna Medio-Inferiore di Venezia' (situato a 2,9 km in direzione Sud-Ovest)
- SIC IT3250031 'Laguna superiore di Venezia'(situato a 3,0 km in direzione Nord-Est)

CONSIDERATO che, sulla base del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.382 del 28/05/1992 e in via di aggiornamento sulla base della DGR n. 372 del 17/02/09 (che adotta, ma non approva, il nuovo PTRC):

- W
- L'area oggetto di intervento è esterna alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD n.3267 del 30/12/1923, alle zone a rischio sismico di cui alla Legge n.64 del 02/02/1974 ed alla fascia di ricarica degli acquiferi, di cui all'art. 12 delle Norme del PTRC stesso.
 - Il sito di intervento risulta esterno agli ambiti naturalistici di livello regionale, di cui all'art. 19 delle Norme del PTRC, alle aree di tutela paesaggistica ai sensi della L.1497/39 e L.431/85 (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), alle zone umide, di cui all'art. 21 delle Norme di Piano ed alle "zone selvagge", di cui all'art. 19 delle Norme del PTRC
 - Il sito di intervento risulta esterno alle zone archeologiche vincolate ai sensi delle L.1089/39 e L.431/85 (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), ai parchi e riserve archeologiche di interesse regionale, alle aree interessate dalla centuriazione romana
 - Il sito di intervento risulta esterno agli ambiti per l'istituzione di parchi naturali e archeologici. Il sito di intervento ricade nel territorio disciplinato dal Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV).

VALUTATO che, il progetto non risulta in contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi del PTRC approvato (1992) e di quello adottato (2009) dal momento che:

- il sito di intervento, localizzato all'interno dei confini della CTE Marghera Levante esistente, non interferisce con gli ambiti di interesse paesaggistico -ambientale considerati dai Piani esaminati;
- il progetto di installazione del nuovo GVA all'interno della CTE di Marghera Levante risulta non in contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dai Piani esaminati in quanto la sua realizzazione non comporta variazioni in termini di pressioni sulle principali componenti ambientali rispetto allo stato attuale autorizzato con AIA.

CONSIDERATO che, il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) è stato approvato con DCR n. 70 del 09/11/95 (BUR n.8 del 26/01/96) e che, successivamente, con DCR n.70 del 21/10/99 (BUR n.108 del 14/12/99) è stata approvata la Variante 1 e che gli obiettivi del PALAV consistono nella promozione della tutela paesaggistica;

CONSIDERATO che, l'area della Centrale Termoelettrica di Marghera Levante interessata dal progetto in esame è classificata come "Zona Industriale di Interesse Regionale" (Tavola 1.2 "Sistemi e Ambiti di Progetto"). Come specificato all'art. 41 delle Norme, "nella zona industriale di interesse regionale è consentita la realizzazione di impianti produttivi e tecnologici, di opere edilizie e di infrastrutture inerenti ai processi produttivi nonché di manufatti destinati ad ogni altra funzione aziendale".

CONSIDERATO inoltre che, l'art. 34 delle Norme del PALAV stabilisce che l'intera Laguna di Venezia entro i centri abitati, nelle isole e nei diversi ambiti lagunari, è da considerarsi area a rischio archeologico e che ogni intervento che alteri il fondale debba essere preventivamente segnalato alla Soprintendenza Archeologica.

VALUTATO che, gli interventi per la realizzazione della nuova caldaia ausiliaria saranno eseguiti in terraferma, all'interno del sito di centrale in zona industriale e che non sono previste operazioni che potrebbero alterare il fondale, utilizzando una platea esistente, e che, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, non saranno eseguiti scavi né per la realizzazione della fondazione della caldaia e delle altre apparecchiature, né per la posa/realizzazione delle nuove vie cavi e drenaggi che sfrutteranno quanto già presente in loco e che, quindi, il progetto in esame non rientra tra le operazioni che possano mettere a rischio eventuali emergenze archeologiche della laguna.

VALUTATO che, per quanto sopra, che il progetto non è in contrasto con gli obiettivi del PALAV;

VALUTATO che, il progetto in esame non presenta elementi in contrasto con le disposizioni del PRP vigente;

CONSIDERATO che, l'area industriale di Porto Marghera è classificata come Sito contaminato di Interesse Nazionale;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le attività di bonifica:

- per quanto riguarda la bonifica della falda, le attività di drenaggio per la messa in sicurezza sono concluse e sono in corso quelle relative alla vera e propria bonifica;
- per quanto riguarda la bonifica dei suoli, risulta essere completata la caratterizzazione ed i dati sono stati validati da ARPAV. A seguito della caratterizzazione, nei terreni è stata riscontrata la presenza localizzata di Metalli, PCB, Idrocarburi petroliferi pesanti (C>12) ed Idrocarburi policiclici aromatici in valori superiori alle concentrazioni soglia stabilite dal D.Lgs. 152/06.

CONSIDERATO che, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, la realizzazione del nuovo GVA comporterà l'utilizzo della platea esistente per il sostegno della nuova caldaia e delle altre apparecchiature (camino, degasatore, etc), ma che non saranno eseguiti scavi per il rifacimento della platea di sostegno della caldaia e delle altre apparecchiature e che l'intervento interesserà la sola platea esistente posta fuori terra. Per la posa e realizzazione delle nuove vie cavi e drenaggi si sfrutteranno le infrastrutture già presenti. Saranno adeguati i ferri di armatura e mantenuti gli esistenti pali di fondazione.

VALUTATO che l' *Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia – Porto Marghera ed aree limitrofe del 6/4/2012*, prevede "agevolazione di programmi di investimento e sviluppo produttivo che consentano in via prioritaria il riuso dei siti produttivi [...]" (Art. 3 punto b) e che l'accordo identifica inoltre i settori "dell'energia, dell'industria, della logistica, della portualità [...]" come "aree strategiche sulle quali sviluppare l'integrazione dell'azione delle parti aderenti all'accordo, favorevoli in tal senso i progetti d'investimento";

VALUTATO che, posto che l'opera venga realizzata così come indicato nel progetto preliminare presentato dal Proponente, ovvero senza interazioni con le matrici ambientali interessate dalla contaminazione, utilizzando una platea già esistente fuori terra e senza l'esecuzione di scavi né per la realizzazione della caldaia né per la realizzazione delle vie cavi e drenaggi, il Progetto possa essere realizzato senza pregiudicare la riuscita delle operazioni di bonifica;

Per quanto riguarda il Quadro di riferimento progettuale

CONSIDERATO che l'AIA rilasciata prevede dal terzo anno dalla data di rilascio, il rispetto dei limiti allo scarico in laguna dei microinquinanti delle acque di processo, indipendentemente dalla qualità delle acque di prelievo.

CONSIDERATO che, per ottemperare a tale prescrizione, da giugno 2012, Edison ha realizzato una soluzione progettuale che prevede di eliminare gli scarichi in laguna attraverso lo scarico SM2, tramite il recupero nel ciclo produttivo in testa all'impianto di chiarificazione, in sostituzione di acqua prelevata dal fiume Brenta, delle seguenti acque di processo:

- spurghi di condensa da circuiti vapore (caldaie, scambiatori di calore, ecc.), necessari a mantenere i parametri chimici dell'acqua delle caldaie (pH, conducibilità, durezza) a valori idonei all'impiego;
- spurghi delle torri evaporative di raffreddamento degli ausiliari in ciclo chiuso, necessari a mantenere condizioni non incrostanti e non corrosive all'interno dei circuiti di raffreddamento dei macchinari;
- acque meteoriche ricadenti su macchinari, previa separazione dell'acqua di prima pioggia.

CONSIDERATO inoltre che, da giugno 2012, gli eluati dell'impianto di chiarificazione e demineralizzazione sono inviati, tramite tubazione dedicata (scarico denominato SD1), all'impianto di depurazione della società SIFAGEST.

CONSIDERATO, pertanto, che lo 'stato attuale' della centrale ha già previsto le modifiche impiantistiche realizzate al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'AIA DVA-DEC-2010-0000272 del 24/05/2010 riguardo agli scarichi;

CONSIDERATO che, nello 'stato attuale', la Centrale Termoelettrica di Marghera Levante è un ciclo combinato cogenerativo a gas naturale ed è costituita da due sezioni, entrate in esercizio in anni differenti e funzionalmente indipendenti, alimentate esclusivamente a gas naturale (la potenza complessiva è di circa 766 MWe). La Centrale è completata da una turbina a vapore "in contropressione" G1A da circa 1,3 MW e da un generatore di vapore pressurizzato a circolazione naturale, di tipo convenzionale (C2) che è stato messo a riserva fredda dal 2001 e da allora mai utilizzato;

CONSIDERATO che, nello 'stato attuale', per i condensatori delle turbine a vapore TV1 e TV2, la Centrale di Marghera Levante utilizza, in circuito aperto, acqua di laguna prelevata dal canale Industriale Ovest, per mezzo di due pompe di sollevamento da 22.300 m³/h ciascuna, dislocate presso l'opera di presa.

CONSIDERATO che, per il raffreddamento degli ausiliari dei gruppi turbogas, sono in funzione due torri di raffreddamento a ciclo chiuso ad acqua industriale, una torre costituita da 3 celle ed una costituita da 2 celle.

CONSIDERATO che, la portata massima di acqua mare, utilizzata per il raffreddamento degli impianti, è di 47.300 m³/h pari a 414.348.000 m³/anno;

CONSIDERATO che, l'acqua industriale, necessaria per il ciclo vapore proviene dal fiume Brenta ed è fornita da SPM (Servizi Porto Marghera) e che la portata massima prelevabile è di circa 1.000 m³/h, pari a 8.760.000 m³/anno

CONSIDERATO che, la sola seconda sezione, di più recente costruzione, è dotata di una turbogas con bruciatori DLN. In sezione 1, invece, al fine di ridurre il quantitativo di ossidi di azoto (NO_x) emessi dalle unità turbogas, viene immesso direttamente nelle camere di combustione vapore a media pressione (2,2 MPa);

CONSIDERATO che, nello 'stato attuale' sono autorizzati quattro punti di emissione:

- Camino del turbogas TG3, a valle del generatore di vapore a recupero GVR3;
- Camino del turbogas TG4, a valle del generatore di vapore a recupero GVR4;
- Camino del turbogas TG5, a valle del generatore di vapore a recupero GVR5;
- Camino della caldaia C2

CONSIDERATO che, i limiti alle emissioni (al 15% di O₂) che non si applicano nelle fasi di avviamento od arresto, al di sotto del minimo tecnico (145 MW per TG5 e 70 MW per TG3 e TG4), come autorizzati da AIA, sono:

- TG3 e TG4
 - ossidi di azoto (NO_x): 80 mg/Nm³ (media giornaliera)
 - ossidi di carbonio (CO): 50 mg/Nm³ (media giornaliera)
- TG5
 - ossidi di azoto come (NO_x): 40 mg/Nm³ (media giornaliera)
 - ossidi di carbonio (CO): 35 mg/Nm³ (media giornaliera)

CONSIDERATO che nella centrale è presente anche un generatore di vapore pressurizzato a circolazione naturale di tipo convenzionale (C2), che è stato messo a riserva fredda dal 2001 e, da allora, mai utilizzato, sebbene il suo utilizzo sia previsto in condizioni di emergenza;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la caldaia C2 il decreto AIA stabilisce che il generatore non può funzionare più di 500 ore all'anno e che i flussi di massa annuali non possono superare: NO_x (come NO₂)=135 t/anno; CO=25 t/anno;

CONSIDERATO che, la Centrale deve rispettare il limite massimo di 1.200 t/anno prescritto dall'AIA in essere per il flusso di massa totale (TG3+TG4+TG5+C2) per le emissioni di NO_x. Questo limite comprende anche i transitori;

CONSIDERATO che, nello 'stato attuale', gli scarichi idrici della centrale sono riportati nella seguente Tabella:

Punto di scarico	N° scarichi	Tipologia	Recettore
SM2	n° 1 in continuo	Acque lavaggio griglie rotanti presa acqua mare	Canale Industriale Ovest
SP1 e SP2	n° 2	Acque meteoriche	Canale Industriale Ovest
SM3	n°1 in continuo	Acque di raffreddamento	Canale Malamocco-Marghera
SD1	n 1	Acque di processo (reflui impianto demi)	Depuratore SIFAGEST

CONSIDERATO che, allo 'stato attuale':

- il punto di scarico SM2 raccoglie esclusivamente le acque provenienti dal lavaggio delle griglie rotanti preposte alla rimozione del materiale presente nelle acque di attingimento presso la sezione di presa posta nel Canale Industriale Ovest (a valle delle modifiche descritte sopra);
- SP1 raccoglie le acque meteoriche ricadenti sulla zona Nord-Ovest della Centrale nonché quelle provenienti dalla vicina stazione di trasformazione IV, esterna al perimetro della Centrale;
- SP2 raccoglie le acque meteoriche dell'area adibita a mensa e parcheggio;
- l'acqua mare di raffreddamento dei macchinari principali è scaricata nel canale Malamocco Marghera, attraverso lo scarico denominato SM3;
- i reflui dell'impianto di chiarificazione e demineralizzazione sono scaricati, attraverso tubazione dedicata (scarico SD1), al depuratore SIFAGEST;

CONSIDERATO che, l'autorizzazione AIA prescrive che la concentrazione delle sostanze inquinanti negli scarichi della Centrale debba rispettare i limiti fissati dalla Tab. A, sezione 1, 2 e 4 del D.M. Ambiente 30/07/1999 e s.m.i.. Esclusivamente per le acque di raffreddamento, scarico SM3, e per le acque di lavaggio delle griglie, scarico SM2, i limiti dei microinquinanti devono essere rispettati, al netto della concentrazione presente nelle acque prelevate dalla laguna (opera di presa AL1);

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le fonti di rumore e vibrazioni, Al fine di contenere i livelli sonori indotti dall'esercizio della Centrale, tutte le turbine a gas sono inserite all'interno di cabinati insonorizzanti.

CONSIDERATO che, sulla base della dichiarazione ambientale EMAS 2011, le tipologie di rifiuti prodotti sono:

- *Rifiuti urbani non pericolosi*: essi vengono deposti in apposito cassonetto e rimossi dal servizio pubblico;
- *Rifiuti speciali non pericolosi*: essi vengono raccolti in appositi cassonetti e/o contenitori specifici e smaltiti da apposite imprese private; tra di essi i principali sono costituiti da:
 - Rifiuti liquidi acquosi da serbatoi di bonifica;
 - Fanghi di impianti di chiarificazione delle acque;
 - Materiali da demolizione/scavo;
 - Fanghi delle fosse settiche;
 - Rottami metallici misti;
 - Imballaggi.
- *Rifiuti speciali pericolosi*: essi vengono raccolti in appositi cassonetti e/o contenitori specifici e smaltiti da apposite imprese private; tra di essi i principali sono costituiti da:

- Morchie e fondi di serbatoi;
- Terre e rocce da scavi contaminati;
- Filtri aria turbogas;
- Coibentazioni senza amianto;
- Oli esausti da motori, trasmissioni ed ingranaggi;
- Acque di lavaggio turbogas.

CONSIDERATO che, l'installazione del nuovo generatore di vapore ausiliario in progetto è prevista all'interno del perimetro della Centrale Edison Marghera Levante, in prossimità dei serbatoio acqua DEMI, dove è attualmente presente una cabina analisi che sarà demolita e la strumentazione di controllo delle linee vapore posizionata al suo interno, rilocalizzata;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato dal Proponente, la scelta di tale posizionamento è dettata dall'esigenza di minimizzare l'estensione delle nuove linee;

CONSIDERATO che le caratteristiche del nuovo GVA sono descritte nella seguente tabella:

Combustibile	-	gas naturale
Produzione di vapore	ton/h	17
Temperatura vapore	°C	260
Pressione vapore	bar	19
Temperatura acqua demi in alimento	°C	15
Rendimento di caldaia	%	91
Potenza termica in ingresso	MWt	14,9
Consumo gas naturale @ PCI =8250 kcal/Sm3	Sm3/h	1.568
Altezza camino	M	20
Diametro interno camino allo sbocco	M	0,85

CONSIDERATO che, come evidente dalla tabella precedente, l'installazione del GVA prevederà l'installazione di un nuovo camino;

CONSIDERATO che il funzionamento del GVA sarà alternativo a quello delle sezioni di produzione, con periodi limitati di sovrapposizione durante gli avviamenti/fermate. Indicativamente il Proponente stima conservativamente una sovrapposizione di funzionamento di:

- 1-2 ore durante le fermate;
- 2-3 ore durante gli avviamenti.

CONSIDERATO che le attività che il Proponente prevede per la fase di cantiere sono riassumibili come segue:

- allestimento del cantiere;
- demolizione della pensilina esistente nell'area e della relativa struttura di supporto;
- demolizione della cabina, realizzata in carpenteria metallica e pannelli in "Eternit", contenente strumentazione di controllo delle linee vapore;
- demolizione e rifacimento della platea esistente per il sostegno della nuova caldaia e delle altre apparecchiature (camino, degasatore, etc). Saranno adeguati i ferri di armatura e mantenuti gli esistenti pali di fondazione;
- posa nuovi cavi e realizzazione drenaggi

CONSIDERATO che, sulla base di quanto riportato nel SIA, non saranno eseguiti scavi per il rifacimento della platea di sostegno della caldaia e delle altre apparecchiature (camino, degasatore), l'intervento interesserà la sola platea esistente posta fuori terra. Per la posa e realizzazione delle nuove vie cavi e drenaggi si sfrutteranno le infrastrutture presenti;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, sarà necessario rimuovere i pannelli di tamponamento della cabina strumentale in Eternit che verrà demolita. Il lavoro sarà eseguito a cura di ditta abilitata ed iscritta all' "Albo Gestori Ambientali" in accordo al D.Lgs 03/04/2006 n° 152 – Norme in materia Ambientale. I pannelli rimossi verranno smaltiti in discarica autorizzata in accordo alle normative in materia di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto. Il quantitativo di amianto da rimuovere si quantifica in circa 0,5 m³. Tale operazione permetterà il risanamento ambientale dell'area oggetto di modifica;

CONSIDERATO che il personale occupato nelle attività di cantiere sarà di poche unità nelle fasi iniziali e finali, per arrivare fino a 8 persone nel periodo di massima sovrapposizione delle attività;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'opera nel suo complesso richiederà circa 7 mesi, dall'ottenimento delle autorizzazioni, alla messa in marcia del nuovo GVA. La fase di cantiere (escluso le fasi di avviamento impianto) durerà circa 5 mesi;

CONSIDERATO che, sulla base del Progetto preliminare, non sono necessarie modifiche alle opere connesse alla centrale, quali elettrodotto, gasdotto, opere di approvvigionamento e scarico idrico, tubazioni vapore;

Per quanto riguarda il Quadro di riferimento ambientale

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la caratterizzazione meteo climatica dell'area in esame, sono stati elaborati i dati acquisiti dalla rete di monitoraggio dell'Ente Zona Industriale (EZI) di Porto Marghera, prendendo a riferimento il triennio 2009-2011, in particolare, sono stati analizzati i dati orari di direzione e velocità del vento rilevati dalla stazione n. 22 – Torre Pompieri, mentre per l'analisi della temperatura, delle precipitazioni, dell'umidità relativa e della pressione atmosferica sono stati considerati i valori monitorati dalla stazione n. 23 – E.Z. Meteo;

CONSIDERATO che, dall'analisi dei dati anemologici, le velocità del vento presso la stazione EZI n. 22 hanno intensità media: la velocità media si aggira attorno a 3,3-3,4 m/s per tutti gli anni analizzati, mentre le velocità massime sono comprese tra 13,8 m/s e 15,7 m/s. Le rose dei venti dei tre anni considerati risultano simili, mostrando una netta prevalenza di venti provenienti da nord-nord est. Nell'anno 2011 risulta significativa anche la percentuale di venti provenienti da sud est. Le calme di vento, infine, costituiscono una condizione infrequente, compresa nell'intervallo 0,6%-4,6% delle occorrenze totali nei vari anni.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la caratterizzazione della qualità dell'aria, il Proponente ha utilizzato i dati contenuti nei rapporti annuali della qualità dell'aria nel comune di Venezia redatti da ARPAV, con particolare riferimento a quelli misurati dalle centraline di Sacca Fisola e Malcontenta – Via Garda nel triennio 2009-2011, nonché i dati acquisiti dalla rete di monitoraggio dell'Ente Zona Industriale (EZI) di Porto Marghera, prendendo a riferimento il triennio 2009-2011 nelle centraline n. 3, 10, 15, 17 e 21. In particolare, sono stati analizzati i dati orari registrati dalle centraline di seguito indicate:

Stazione	Tipo Area/Tipologia	Lat.	Long.	Alt. s.l.m.
Sacca Fisola	Urbana - Fondo	45°25'42"	12°18'47"	3
Malcontenta – Via Garda	Suburbana - Industriale	45°26'18"	12°12'20"	4
Stazione EZI n. 3	Industriale	45°28'28"	12°14'56"	4
Stazione EZI n. 10	Industriale	45°27'25"	12°13'10"	4
Stazione EZI n. 15	Industriale	45°26'45"	12°14'34"	6
Stazione EZI n. 17	Urbana	45°28'51"	12°13'18"	4
Stazione EZI n. 21	Urbana	45°25'26"	12°19'34"	4

CONSIDERATO che, gli inquinanti monitorati sono riportati nella seguente tabella:

Stazione	SO ₂	NO _x	PM ₁₀	PM _{2.5}	O ₃	CO
Sacca Fisola	x	x	X		x	

Malcontenta - Via Garda	x	x	x ⁽¹⁾	x		x
Stazione EZI n. 3	x	x	X			
Stazione EZI n. 10	x	x	X			
Stazione EZI n. 15	x	x			x	
Stazione EZI n. 17	x	x	X			
Stazione EZI n. 21	x	x	X		x	
Note:	• Analizzatore attivato durante l'anno 2011.					

CONSIDERATO che, sulla base dei dati analizzati è stato possibile dedurre che:

- Per quanto riguarda il biossido di zolfo, nel periodo 2009-2011 analizzato, la soglia di allarme, il valore limite orario e quello medio giornaliero per la protezione della salute umana non sono mai stati superati;
- Per quanto riguarda il biossido di azoto, nel periodo analizzato, presso le sole centraline che hanno raggiunto una percentuale di dati validi statisticamente significativa, ad esclusione della stazione EZI n. 17 nell'anno 2011, non si è registrato alcun superamento della soglia di allarme né del valore limite orario per la protezione della salute di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ed è stato rispettato il limite della media annua di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ dettato dal D. Lgs. 155/2010;
- Per quanto riguarda il PM10, nel 2009-2010 sono stati registrati superamenti del limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ maggiori dei 35 ammessi dalla normativa presso tutte le centraline, ad esclusione della EZI n. 3. Nello stesso periodo il limite della media annua, se si eccettua la centralina EZI n. 10, è sempre stato rispettato; nel 2011 presso le centraline di Sacca Fisola e Malcontenta - Via Garda è stato superato il limite dei 35 superamenti della concentrazione media giornaliera. Per quanto riguarda la media annua, nello stesso anno è stata superata il limite presso la centralina di Malcontenta - Via Garda, ma è stato rispettato presso quella di Sacca Fisola;
- Per quanto riguarda il PM2,5, è stato possibile considerare i soli dati della centralina di Malcontenta - Via Garda, l'unica tra quelle considerate che monitora la concentrazione atmosferica di tale inquinante e, sulla base di tali dati, il valore limite relativo alla media annua risulta, nel triennio analizzato, sempre superato;
- Per quanto riguarda l'ozono, nel triennio considerato, ad esclusione della centralina di Sacca Fisola nel 2009 e della EZI n. 15 nel 2009 e nel 2011 (nel 2010 non è stata raggiunta una percentuale di dati validi significativa) si registra un numero di superamenti del valore bersaglio per la protezione della salute umana sempre superiore al limite di legge. La soglia di allarme nello stesso triennio non risulta essere mai superata;
- Per quanto riguarda il monossido di carbonio, sulla base del Rapporto Annuale 2011 "La qualità dell'aria nel Comune di Venezia", "la tendenza della serie storica per l'area urbana di Venezia è verso la stabilizzazione dei valori monitorati su concentrazioni medie inferiori a $1 \text{ mg}/\text{m}^3$. [...] il monossido di carbonio rappresenta un inquinante che non desta preoccupazione"

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la fase di cantiere, il Proponente stima che, in media, il numero dei trasporti durante la costruzione sarà un mezzo pesante al giorno e che la presenza di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali all'installazione del GVA determina emissioni paragonabili come ordine di grandezza, ma di entità inferiore, a quelle normalmente provocate da un cantiere edile di piccola dimensione;

CONSIDERATO inoltre che, sulla base del Progetto presentato, l'installazione del GVA non prevede l'effettuazione di scavi e/o riporti di alcuna sorta;

VALUTATO pertanto che, le polveri generate dal cantiere possono ritenersi trascurabili;

VALUTATO, in quindi, che gli impatti in fase di cantiere sulla qualità dell'aria sono di entità minima, di breve durata e del tutto reversibili;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la fase di esercizio, i fumi derivanti dalla attività del nuovo generatore di vapore saranno convogliati attraverso un nuovo punto di emissione, le cui caratteristiche, come presentate dal Proponente, sono di seguito riportate

Parametri	U.d.M.	Camino
Coordinate UTM - WGS84 - Fuso 32N	[m]	X: 285229 Y: 5036186
Altezza	[m]	20
Diámetro	[m]	0,85
Temperatura	[°C]	125
Velocità allo sbocco	[m/s]	12,9
Portata nominale fumi ⁽¹⁾	[Nm ³ /h]	14.898
Concentrazione di NO _x nei fumi ⁽¹⁾	[mg/Nm ³]	150
Flusso di massa di NO _x	[kg/h]	2,23
Concentrazione di CO nei fumi ⁽¹⁾	[mg/Nm ³]	100
Flusso di massa di CO	[kg/h]	1,49
Tempo di funzionamento	[h/anno]	8.760 ⁽²⁾
⁽¹⁾ Rif. Fumi secchi 3% O ₂		
⁽²⁾ Il tempo di funzionamento si riferisce alle ipotesi del modello e non al reale funzionamento del GVA che sarà alternativo a quello delle sezioni di produzione elettrica		

CONSIDERATO che il Proponente ha valutato le dispersioni in atmosfera di CO ed NO_x emessi dal GVA mediante il sistema di modelli a puff denominato CALPUFF, che comprende il pre-processore meteorologico CALMET, il processore CALPUFF ed il post-processore CALPOST;

CONSIDERATO che, la stima delle ricadute è stata effettuata in condizioni conservative, considerando le emissioni di NO_x e CO del GVA al carico massimo per un funzionamento in continuo per tutte le ore dell'anno;

CONSIDERATO che, l'impatto sulla qualità dell'aria dovuto all'esercizio del nuovo GVA all'interno della Centrale Edison di Marghera Levante è stato valutato confrontando i livelli di concentrazione rilevati dalle centraline limitrofe nell'anno 2011 (il più recente a disposizione) con quelli modificati a seguito della realizzazione del progetto, secondo gli standard di qualità dell'aria del D. Lgs. 155/2010;

CONSIDERATO che, per la caratterizzazione degli impatti sulla qualità dell'aria del GVA sono state fatte le seguenti assunzioni conservative:

- è stato considerato che esso funzioni al carico massimo in modo continuativo per tutte le ore dell'anno, sebbene, nella realtà, il GVA:
 - sarà esercito al carico massimo solo in alcuni momenti di punta;
 - sarà esercito in alternativa ai gruppi di produzione e, comunque, solamente durante la fermata dell'ultima sezione rimasta in marcia ed il successivo riavviamento della prima;
- è stato assunto che le emissioni di NO₂ siano equivalenti a quelle degli NO_x;
- nelle simulazioni non si è tenuto conto delle trasformazioni chimiche che coinvolgono gli inquinanti una volta immessi in atmosfera.

CONSIDERATO, inoltre che, sempre conservativamente, al fine di prevedere quale sarebbe lo stato di qualità dell'aria nell'area di studio relativamente all'NO₂ in seguito alla messa in marcia del GVA, sono stati estratti i contributi orari di quest'ultimo in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio poste nelle vicinanze della Centrale che monitorano tale inquinante. Successivamente, per ciascuna ora del 2011, è stato calcolato l'ipotetico valore di qualità dell'aria che si avrebbe in seguito alla realizzazione del progetto, sommando il valore orario predetto dal modello per il GVA al valore orario registrato dalle singole centraline.

CONSIDERATO che, sulla base dei risultati del modello di dispersione relativamente all'NO₂, non si verificano né variazioni significative delle concentrazioni medie annue (il contributo più elevato del GVA, irrilevante per la qualità dell'aria, si osserva presso la centralina EZI n. 15 ed è pari a 0,122µg/m³ ovvero lo 0,4 % del valore di fondo registrato nel 2011 e lo 0,3% del limite di legge) né una variazione dei superamenti del limite orario di 200 µg/m³ (e, conseguentemente, della soglia di allarme pari a 400µg/m³)

VALUTATO che l'approccio seguito è conservativo in quanto la qualità dell'aria attuale considerata come fondo ambientale è comprensiva del contributo dovuto all'esercizio dei TG, mentre, sulla base del funzionamento della centrale in assetto modificato, i TG saranno in funzione in alternativa al GVA;

CONSIDERATO, inoltre, che l'emissione massica annuale di NO_x della Centrale nel suo complesso, a valle della realizzazione del progetto, non varierà in quanto, indipendentemente dal numero di ore di marcia del GVA e dei gruppi di produzione, dipendenti dalle richieste del mercato dell'energia, continuerà ad essere rispettato il limite massico di emissione di NO_x di 1.200 t/anno, prescritto dall'AIA in essere;

CONSIDERATO che, cautelativamente, è stato assunto che le emissioni di NO_x siano equivalenti a quelle dell'NO₂ e i massimi valori di ricaduta si verificano nelle immediate vicinanze della Centrale Edison ed interessano aree minimamente estese, completamente ricomprese nella zona industriale di Porto Marghera;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le emissioni di CO, il valore massimo della concentrazione oraria stimato nel dominio di calcolo è stato rilevato in direzione sud ovest, nelle immediate vicinanze della Centrale, all'interno della zona industriale di Porto Marghera. Tale valore è inferiore di 3 ordini di grandezza rispetto al limite dettato dal D. Lgs. 155/2010 (10.000 µg/m³) per la protezione della salute della popolazione, riferito oltretutto alla media mobile su 8 ore;

CONSIDERATO inoltre che, per le simulazioni relative al CO valgono le stesse considerazioni fatte per l'NO₂ circa la elevata conservatività delle assunzioni circa le modalità di funzionamento del GVA;

VALUTATO, pertanto, che l'impatto del progetto sulla componente atmosfera e, in particolare, relativamente agli inquinanti associati all'esercizio del nuovo GVA, ovvero NO_x e CO, è non significativo ma che, essendo gli NO_x agenti precursori di inquinanti 'secondari' e trattandosi di un'area di risanamento della qualità dell'aria, sono individuate nel dispositivo apposite prescrizioni;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli impatti sulla componente idrica superficiale in fase di cantiere, verranno previste delle opportune misure di mitigazione, come prescritto nel dispositivo del presente parere;

VALUTATO, pertanto, che gli impatti in fase di cantiere siano mitigabili e reversibili;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli impatti sulla componente idrica superficiale in fase di esercizio e, in particolare, l'utilizzo di acqua fresca industriale prelevata dal fiume Brenta, questo sarà molto limitato e valutabile, in considerazione dell'efficienza dell'impianto di chiariflocculazione-demineralizzazione, in 5 t/h al massimo;

VALUTATO che il funzionamento del GVA è alternativo alla marcia dei gruppi di produzione e considerando le ridotte richieste di acqua del GVA, l'emungimento idrico della Centrale nel suo complesso non subirà alcun aumento;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli impatti sulla componente idrica superficiale in fase di esercizio e, in particolare, gli scarichi della centrale, lo scarico del GVA, così come il resto delle acque di processo della Centrale, sarà recuperato in testa all'impianto di chiari-flocculazione e filtrazione dell'acqua industriale prelevata dal Fiume Brenta;

VALUTATO pertanto che l'installazione del GVA non comporterà scarichi di reflui aggiuntivi e pertanto il progetto non comporta alcuna variazione all'assetto attuale autorizzato AIA degli scarichi in laguna della CTE;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli impatti in fase di cantiere sulla componente suolo e sottosuolo, valgono le medesime considerazioni circa le mitigazioni fatte per l'ambiente idrico superficiale;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, come già altrove specificato, la realizzazione del nuovo GVA comporterà l'utilizzo della platea già esistente per il sostegno della nuova caldaia e delle altre apparecchiature (camino, degasatore, etc) ma, sulla base del SIA preliminare, non saranno eseguiti scavi per il rifacimento della platea di sostegno della caldaia e delle altre apparecchiature e che l'intervento interesserà la sola platea esistente posta fuori terra;

CONSIDERATO che, come altrove specificato, le attività di bonifica della falda sono in corso e quelle dei suoli sono in via di definizione con le Autorità competenti e che il progetto, così come proposto, non interferisce con i comparti ambientali interessati da contaminazione;

VALUTATO pertanto che, non vi saranno impatti negativi sulla componente suolo e sottosuolo dovuto alla realizzazione del progetto;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la sismicità, il territorio del Comune di Venezia è classificato in Zona Sismica 4 (sismicità molto bassa);

CONSIDERATO che, per quanto riguarda flora, fauna ed ecosistemi, il GVA in progetto sarà installato all'interno della CTE esistente di Marghera Levante ed interesserà esclusivamente un'area industriale priva di qualsiasi emergenza vegetazionale e faunistica oltre che di valore eco sistemico;

CONSIDERATO, inoltre, che sulla base delle stime degli impatti sulla componente atmosfera, la realizzazione del progetto non genererà variazioni significative allo stato di qualità dell'aria esistente in termini di media annua di NO_x;

VALUTATO pertanto che l'impatto del progetto sulla componente vegetazione sia non significativo;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le aree SIC e ZPS e le aree protette la Centrale di Marghera Levante si trova al di fuori di aree SIC o ZPS. Tuttavia, non lontano dalla stessa si trovano:

- ZPS IT3250046 'Laguna di Venezia';
- SIC-ZPS IT3250030 'Laguna Medio-Inferiore di Venezia'
- SIC IT3250031 'Laguna superiore di Venezia'

CONSIDERATO che, per tali aree, il Proponente ha effettuato uno screening di incidenza al fine di valutare le potenziali incidenze significative del progetto sulle Aree della Rete Natura 2000;

VALUTATO che, sulla base di tale screening per le componenti potenzialmente interferite dal progetto in esame con l'ausilio delle simulazioni effettuate per la valutazione degli impatti nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale Preliminare, si rileva:

- assenza di interferenze generate dalle emissioni gassose di NO_x in atmosfera: il contributo delle emissioni del GVA all'interno delle aree protette è ovunque inferiore a 0,15 µg/m³ e, quindi, di 2 ordini di grandezza inferiori rispetto al limite di legge per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi (30 µg/m³ fissato dal D. Lgs. 155/2010) e dello stesso ordine di grandezza della fluttuazione nella misura del parametro. Inoltre, dato che l'esercizio del GVA è alternativo a quello dei TG, la stima eseguita è conservativa in quanto al contributo del GVA andrebbe sottratto quello dovuto all'esercizio dei TG. Indipendentemente dal numero di ore di marcia del GVA e dei gruppi di produzione, la Centrale nel suo complesso continuerà a rispettare il limite

massico di emissione di NOx pari a 1.200 ton/anno prescritto dal Decreto DVA-DEC-2010-0000272 del 24/05/2010,

- assenza di variazioni del clima acustico e rispetto dei limiti normativi previsti dal PCCA: l'esercizio del GVA non indurrà variazioni apprezzabili sul clima acustico presente nelle zone limitrofe rispetto all'attuale (contributo pressoché nullo all'interno delle aree Natura 2000) oltre a rispettare tutti i limiti normativi vigenti in materia di acustica ambientale,

VALUTATO, pertanto, che sulla base della analisi svolta nello screening la realizzazione del progetto non comporterà incidenze negative, sia di tipo diretto che indiretto, sulle componenti floro-faunistiche ed ecosistemiche presenti nelle Aree appartenenti alla Rete Natura 2000

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la componente paesaggio, la CTE Edison di Marghera Levante è ubicata nella parte nord dell'area industriale di Porto Marghera, a ridosso dello sbocco del Canale Industriale ovest, e che il paesaggio dominante è di tipo esclusivamente industriale, con volumi di diverse forme e altezze.

CONSIDERATO che le installazioni più alte all'interno dell'area industriale sono i camini alti da 60 a 160 m. I colori adottati per le industrie sono prevalentemente il grigio, l'argento e l'azzurro; fanno eccezione le fasce alternate di rosso e bianco alla sommità dei camini più alti dipinte per il segnalamento di sicurezza, in quanto la zona è adiacente al corridoio aereo per l'aeroporto di Venezia;

CONSIDERATO che il progetto si colloca all'interno del perimetro della Centrale esistente e riproponendo tipologie costruttive affini a quelle del tessuto industrializzato circostante e non introdurrà variazioni ai caratteri tipologici del paesaggio dell'area di Porto Marghera;

CONSIDERATO che il Proponente ha, pertanto, valutato l'impatto paesaggistico connesso alla realizzazione del nuovo GVA riconducendolo essenzialmente all'incidenza visiva del progetto, prendendo in analisi i principali punti di vista presenti nell'intorno della CTE di Marghera Levante, ovvero la città storica di Venezia, le città di Mestre e Marghera, il Ponte della Libertà;

VALUTATO che, sulla base dei foto inserimenti prodotti nei SIA Preliminare dalle postazioni chiave localizzate nella città di Venezia, l'intera Zona Industriale di Porto Marghera risulta generalmente non visibile; sono escluse le postazioni a quote più elevate, quali ad esempio le torri storiche, dalle quali tuttavia, in considerazione della distanza che vi intercorre, l'intrusione visiva della CTE risulta ridotta e quella del GVA ininfluenza;

VALUTATO, inoltre, che analoghe considerazioni possono essere ritenute valide per il campeggio di Fusina, localizzato a sud, dal quale il nuovo GVA non sarà percepito poiché celato dalla vegetazione e dagli edifici industriali esistenti posti in primo piano, che presentano altezze maggiori;

CONSIDERATO che una percezione più ampia della Zona Industriale risulta possibile solo dal Ponte della Libertà fino all'Isola del Tronchetto, ove le installazioni industriali occupano uno spazio significativo del cono visivo;

VALUTATO che, sulla base dei foto inserimenti lungo il Ponte della Libertà la CTE Edison risulta pressoché indistinguibile dall'insieme degli impianti industriali;

VALUTATO, in conclusione, che la realizzazione del nuovo GVA non comporterà alcuna modifica alla percezione visiva dell'insieme e che il progetto in esame, di per sé, non aggrava l'impatto visivo che già caratterizza la Zona Industriale di Porto Marghera;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, il progetto non prevede alcuna modifica al sistema di distribuzione dell'energia elettrica prodotta dalla CTE e che nelle aree limitrofe;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la zonizzazione acustica del Comune di Venezia, approvata con D.C.C. n.39 del 10/02/2005, la CTE di Marghera Levante ricade in Classe VI, "Aree esclusivamente industriali" per la quale sono previsti limiti di immissione pari a 70 dB(A) per entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno) e limiti di emissione pari a 65 dB(A) per entrambi i periodi di riferimento

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la caratterizzazione dell'ambiente acustico *ante operam* il Proponente ha fatto svolgere una campagna di monitoraggio ad hoc in data 4-5 agosto 2011, in quattro punti corrispondenti ai luoghi frequentati da comunità o persone più prossimi alla Centrale;

CONSIDERATO che i punti di misura 1 e 3 sono posti lungo il confine della CTE, rispettivamente, in direzione del canale navigabile Malamocco e delle aziende adiacenti. I punti di misura 2 e 4 sono ubicati rispettivamente in prossimità delle officine Oma Nord e dell'ingresso Ferroviario ex Montefibre. Tutti i punti di misura ricadono in Classe VI "Aree esclusivamente industriali".

CONSIDERATO che le misure relative alla campagna di monitoraggio del 2011 presso i punti di misura 1 e 3 sono state eseguite per integrazione continua dalle ore 13:00 del 04/08 alle 10:00 di venerdì 05/08. Presso i punti di misura 2 e 4 sono stati eseguiti rilievi fonometrici con tecnica di campionamento che ha previsto l'esecuzione di n. 2 rilievi da 20 minuti durante il periodo diurno ed un rilievo da 40 minuti durante quello notturno.

CONSIDERATO che presso i punti di misura 2 e 4 sono stati eseguiti rilievi fonometrici con la Centrale Edison in marcia ad una potenza superiore all'80% del carico elettrico producibile mentre durante i rilievi nei punti di misura 1 e 3 la Centrale era in marcia al carico di cui sopra tra le ore 18:00 e 24:00 del 04/08 e che, pertanto, al fine di valutare il rispetto dei limiti normativi, sono stati estrapolati dalle misure in continuo i livelli sonori registrati nei periodi in cui la Centrale ha erogato una potenza di oltre l'80%.

CONSIDERATO che il Proponente ha valutato sia i valori di L_{Aeq} medio sia i valori del L_{A90} al fine di valutare il contributo delle sorgenti stazionarie, riconducibili alla Centrale Edison ed alle aziende limitrofe del petrolchimico, ed escludere il contributo delle sorgenti discontinue;

CONSIDERATO che, sulla base dei risultati delle misure effettuate, si è rilevato:

- Il rispetto dei limiti di immissione in ambiente esterno presso tutti i ricettori nel periodo diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-06:00);
- Il rispetto dei limiti di emissione in ambiente esterno presso i ricettori 1, 3 e 4 nel periodo diurno (06:00-22:00) e notturno;
- Il superamento di 0,5 dB(A) del limite di emissione presso il ricettore 2 in entrambi i periodi di riferimento. Come dichiarato dal tecnico che ha eseguito i rilievi fonometrici, la rumorosità presso tale postazione era determinata dalle linee vapore appartenenti alla rete di distribuzione del petrolchimico che si trovavano in fase di avviamento e, pertanto, il superamento non è attribuibile alla Centrale Edison;
- la Centrale ed i ricettori considerati, appartenendo tutti alla Classe VI, non sono soggetti all'applicazione del criterio differenziale.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la fase di cantiere, il Proponente la paragona ad un'attività di manutenzione straordinaria, sia per la sua temporaneità che per la sua entità;

VALUTATO pertanto che la fase di cantiere indurrà variazioni limitate, del tutto temporanee e reversibili al clima acustico attualmente presente nelle zone limitrofe alla CTE di Marghera Levante;

CONSIDERATO che, per valutare l'impatto acustico del GVA sono state implementate nel programma di simulazione acustica ambientale IMMI 6.3.1, conforme alla norma ISO 9613-2, le caratteristiche della sorgente (posizione, livello di potenza acustica, dimensione del fronte di emissione, sua eventuale direzionalità) e quelle dello scenario di propagazione (orografia del territorio, attenuazione dovuta al terreno);

CONSIDERATO che, la potenza acustica del GVA è stata inserita sulla base dei dati forniti dai progettisti è riportata nella seguente tabella:

ITEM	Sorgente sonora	Livello di Pressione sonora dB(A)	Livello di potenza sonora LWA	Dimensioni in m
1	Caldaia ausiliaria	82,5 @ 1m	105 dB(A)	7,5 * 3,5 * 3 h

CONSIDERATO che nella previsione dell'impatto acustico il GVA è stato considerato attivo a pieno regime e a ciclo continuo. È stata altresì considerata l'ipotesi maggiormente conservativa di condizioni di sottovento ai ricettori in tutte le direzioni;

CONSIDERATO che, i ricettori sensibili utilizzati per la valutazione degli impatti sono gli stessi considerati durante i rilievi della caratterizzazione *ante operam*;

CONSIDERATO che, dai risultati della valutazione di impatto acustico emerge quanto segue:

- il contributo del GVA ai ricettori considerati sempre inferiore di almeno 20dB(A) rispetto ai livelli sonori monitorati durante il funzionamento della CTE nell'assetto attuale;
- rispetto dei limiti di immissione in ambiente esterno presso tutti i ricettori nel periodo diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-06:00);
- rispetto dei limiti di emissione in ambiente esterno presso i ricettori 1, 3 e 4 nel periodo diurno (06:00-22:00) e notturno;
- superamento di 0,5 dB(A) del limite di emissione presso il ricettore 2 in entrambi i periodi di riferimento. Tale superamento era già presente nei livelli sonori registrati durante la campagna di misure fonometriche del clima acustico attuale ed era stato attribuito dal tecnico che ha effettuato i rilievi dalle linee vapore appartenenti alla rete di distribuzione del petrolchimico, che si trovavano in fase di avviamento. Si nota inoltre che le emissioni sonore del GVA in tale postazione sono circa 35 dB(A) inferiori rispetto ai livelli sonori misurati e tali da non apportare alcun contributo;
- la Centrale ed i ricettori considerati, appartenendo tutti alla classe VI, non sono soggetti all'applicazione del criterio differenziale.

VALUTATO che, la stima degli impatti del progetto sulla componente rumore è stata calcolata seguendo un approccio conservativo dal momento che l'esercizio del GVA è alternativo a quello dei TG, mentre, i valori di L_{Aeq} utilizzati come valori di fondo per la valutazione del rispetto dei limiti di immissione e i valori di L_{A90} utilizzati per la valutazione del rispetto dei limiti di emissione comprendono sempre il contributo dovuto all'esercizio dei TG;

VALUTATO che, per quanto sopra, l'esercizio della nuova caldaia ausiliaria in progetto presso la Centrale Edison di Marghera Levante non induce emissioni sonore apprezzabili nei luoghi frequentati da comunità o persone prossimi alla CTE stessa e, pertanto, avrà un impatto sulla componente non negativo;

VALUTATO, in conclusione, che:

- non si ravvisano elementi di contrasto con gli strumenti di pianificazione energetica, ambientale, socio-economica a livello locale, nazionale e comunitario;
- il Progetto sarà conforme alle *Best Available Techniques* per i grandi impianti di combustione e l'impianto, nella sua configurazione modificata, continuerà a rispettare nel suo complesso le prescrizioni dell'AIA, sebbene un aggiornamento della stessa sia necessario ai sensi dell'Art. 10.1 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- l'installazione della caldaia ausiliaria nella centrale Edison Marghera Levante non comporterà effetti negativi e significativi sull'ambiente;

ESPRIME PARERE POSITIVO

alla non assoggettabilità a VIA del progetto "Installazione Generatore di Vapore Ausiliario" presso la centrale Edison di Marghera Levante, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Come previsto dal Progetto preliminare, la caldaia ausiliaria dovrà entrare in funzione in alternativa alle Unità di Generazione elettrica al fine di garantire una fornitura di vapore per la conservazione in efficienza degli impianti e per il riavviamento delle sezioni di produzione della centrale di Marghera Levante;
2. Ai sensi dell'Articolo 10 del D. Lgs. 152/2006, a seguito del presente parere e prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà richiedere aggiornamento della Autorizzazione Integrata Ambientale ai fini delle opportune determinazioni da parte dell'Autorità Competente;
3. Come previsto dal progetto preliminare presentato, la realizzazione del nuovo GVA dovrà avvenire utilizzando la platea esistente posta fuori terra per il sostegno della nuova caldaia e delle altre apparecchiature (camino, degasatore, ecc) e che non saranno eseguiti scavi per il rifacimento di detta platea, né per la posa e realizzazione delle nuove vie cavi e drenaggi.
4. I limiti di emissione relativi al nuovo generatore di vapore ausiliario dovranno essere pari a $\text{NOx} = 80 \text{ mg/Nm}^3$ e $\text{CO} = 50 \text{ mg/Nm}^3$, come concentrazione media oraria al 3% di O_2 . Al fine dell'accertamento del rispetto dei limiti di emissione dovrà essere sottoscritto con ARPAV un protocollo per la realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio in continuo al camino della caldaia ausiliaria. A complemento dei monitoraggi degli inquinanti, alla conclusione del primo anno di funzionamento, il Proponente dovrà altresì produrre un consuntivo delle ore di funzionamento annue effettive del GVA;
5. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere svolta una ulteriore attività di monitoraggio dell'ambiente acustico sui recettori individuati durante la campagna realizzata il 4 e 5 agosto 2011. Tale campagna deve essere volta, in particolare, alla verifica dei limiti di emissione al ricettore 2 per il quale si sono registrati superamenti durante la campagna realizzata il 4 e 5 agosto 2011, al fine di verificare le cause del superamento registrato.
6. In fase di progettazione definitiva, il proponente dovrà fornire un idoneo progetto relativo alla cantierizzazione, che dovrà contenere l'indicazione di tutti gli accorgimenti e i dispositivi previsti per il contenimento delle emissioni e delle alterazioni ambientali, comprensivi anche di quanto previsto per evitare sversamenti accidentali di liquidi inquinanti, in particolare da parte delle macchine di lavorazione nei piazzali di sosta e delle attrezzature di lavaggio, manutenzione e rifornimento. Dovranno essere inoltre specificati in dettaglio la destinazione dei materiali di demolizione e il piano di smaltimento dei rifiuti, con particolare riferimento all'ETERNIT rimosso, nonché i percorsi dei mezzi di cantiere, avendo particolare di definire opportuni protocolli atti a minimizzare l'interferenza con la viabilità locale; il Proponente dovrà, inoltre, individuare i siti di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività di demolizione e le volumetrie residue disponibili allo scopo;
7. Il proponente dovrà assicurare che in fase di costruzione, l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine, il proponente dovrà inserire all'interno dei capitolati di appalto apposite specifiche atte a garantire:
 - a) una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle piste di cantiere e delle strade utilizzate, pavimentate e non;
 - b) una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere;

- c) il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere, mediante idonei dispositivi e la chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti con teli protettivi.

L'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere verificata presso il MATTM.

[Handwritten signatures and initials scattered across the page, including a vertical column of initials on the right side and several signatures at the bottom.]

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

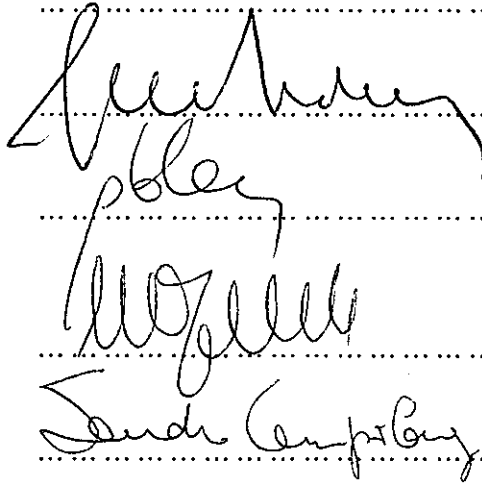
ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



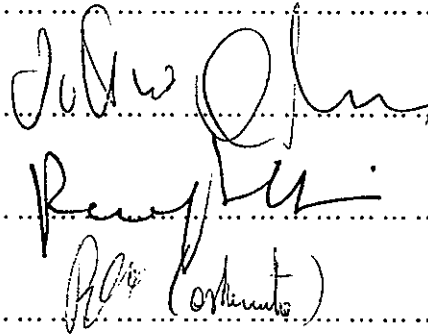
Prof. Saverio Altieri

ASSENTE

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo



Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

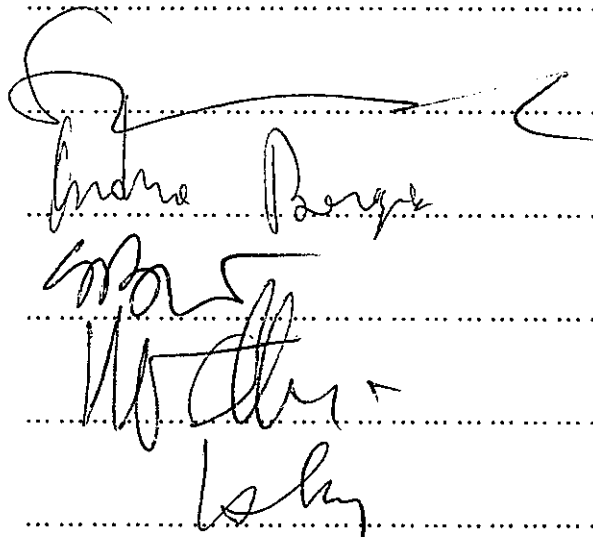
Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

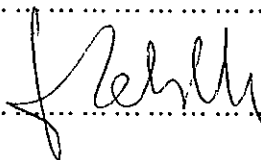
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

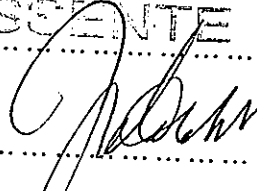
Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

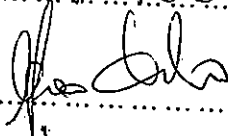
Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

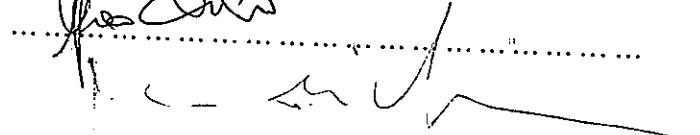
Ing. Chiara Di Mambro



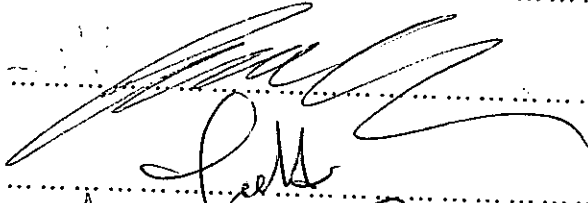
Ing. Francesco Di Mino



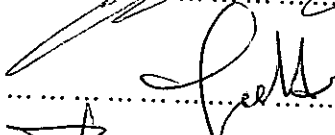
Avv. Luca Di Raimondo



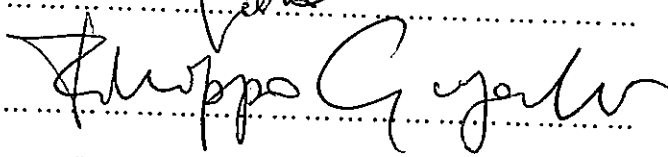
Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



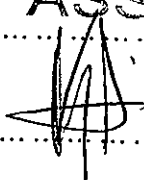
Avv. Filippo Gargallo di Castel
Lentini



Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

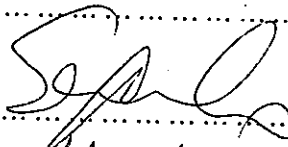
Ing. Despoina Karniadaki



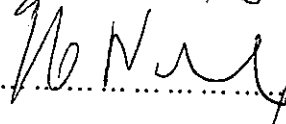
Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

Ing. Giuseppe Fasiol
(Rappresentante Regionale)

ASSENTE